

Siena

Le storie di giudiziaria

«Caso Portanova, pronta la controperizia»

L'annuncio dell'avvocato Bordonni, ieri a palazzo di giustizia per un colloquio con il pm Marini. A metà settembre la decisione della procura

di **Laura Valdesi**
SIENA

«**Depositeremo** a breve ulteriori elementi di natura informatica e anche medica», annuncia l'avvocato Gabriele Bordonni che difende il calciatore del Genoa Manolo Portanova, uno dei quattro accusati del presunto stupro di gruppo avvenuto a fine maggio in un appartamento del centro storico di Siena. L'inchiesta è alle battute finali. Lo conferma anche il breve colloquio avuto dal legale bolognese nella tarda mattinata di ieri, poco prima delle 13, con il sostituto Nicola Marini che conduce l'indagine. Sul tavolo del pm ci sono documenti, relazioni, verbali di interrogatori e atti tuttora al vaglio. Ricostruiscono una serata che secondo la procura doveva essere di divertimento ed è invece finita con tre ventenni ai domiciliari – oltre a Portanova anche lo zio Alessio Langella e un loro amico Alessandro Capiello – più un minorenne nei guai per quella notte di violenza. Denunciata dalla studentessa senese difesa dall'avvocato Jacopo Meini.

Bordonni annuncia dunque una contro-perizia medico legale.



Manolo Portanova il giorno dell'interrogatorio di garanzia in tribunale

«Una decina di giorni per poter depositare il materiale, poi il pm farà le proprie valutazioni. Ho trovato nel sostituto Marini una persona veramente aperta e sensibile anche ai temi posti dalla difesa vista la delicatezza della vicenda non solo per la ragazza ma anche per i quattro giovani», conferma il legale. Che subito aggiunge: «Un'inchiesta dove bisogna capire se quanto avvenuto è stato nei termini che si prospettavano inizialmente op-

pure c'è stato qualcosa di diverso o ancora di antitetico. Occorre andare con i piedi di piombo perché si incide sulla vita e sul futuro delle persone. Dunque confermo, da parte nostra una perizia medica ed una anche va-

IL CALCIATORE

«Nell'ambiente grande solidarietà: non potrebbe fare male a una donna»

MORTE DAVID ROSSI

Ecco chi sentirà la commissione

SIENA

La Commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi sarà a Siena l'8 e il 9 settembre. E' già stato predisposto il programma. S'inizia l'8 dalle 14,30 alle 17,30 con il sopralluogo a Rocca Salimbeni, a seguire alle 18 in prefettura l'audizione della moglie di Rossi, Antonella Tognazzi, subito dopo della figlia Carolina Orlandi. Quindi alle 19,30 il fratello di Rossi, Ranieri. Si riprende il 9 la mattina alle 9,30 con l'audizione di Lorenza Bondi, sempre presso la sede della prefettura, poi alle 10.15 Bernardo Mingrone, quindi alle 11 Giancarlo Filippone. La mattinata si conclude con l'audizione alle 11.45 di Massimo Riccucci. Al termine della due giorni intensissima la commissione d'inchiesta ha indetto una conferenza stampa.

lutativo informatica. Dopodiché, sulla base di tutto quello che si è sedimentato nel frattempo e che io non conosco, verbali e interrogatori, per metà settembre dovremmo sapere come si definisce l'indagine preliminare».

Intanto il giocatore è con la squadra, il Genoa, e sta facendo il suo lavoro. Resta fermo il divieto di avvicinamento alla studentessa. «Non si sognerebbe mai di infrangerlo, venendo a Siena. Quanto all'attività di calciatore – spiega l'avvocato Bordonni – è un professionista e sta facendo bene, con grande dedizione. Ha dimostrato massimo impegno e serietà assoluta. E anche nell'ambiente sportivo ha trovato una grande solidarietà perché chi lo conosce non ritiene che lui sia un uomo che può partecipare insieme ad altri ad un fatto di angherie nei confronti di una donna».

Dunque a metà settembre si saprà se davvero c'è stato uno stupro di gruppo nella notte fra il 30 e il 31 maggio. Se resteranno quattro le persone chiamate in causa in questa vicenda choc che ancora sta facendo parlare Siena. Oppure se, nel corso dell'inchiesta, sono emersi ulteriori elementi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz

Reparti speciali liberano gli ostaggi E' un'esercitazione anti-terrorismo

Il dispiegamento di forze aveva creato allarme a Siena In azione due elicotteri Agusta e i carabinieri del Gis

SIENA

«**C'è stata** una rapina?» «Deve essere accaduto qualcosa di grosso per un tale dispiegamento di forze». «Anche due elicotteri dei carabinieri, persone delle forze dell'ordine: ma che succede?» Prima di cena, martedì, è stato allarme rosso in città e nell'immediata periferia, anche nella zona di Pian dei Mori. Un tam tam che si è interrotto soltanto quando è apparso chiaro

che non c'erano stati assalti dei malviventi in villa, neppure gravi fatti di cronaca nera. Si trattava infatti di un'esercitazione anti-terrorismo che ha coinvolto, fino alla tarda serata, nel territorio della provincia, sia gli uomini del comando provinciale dell'Arma che vari reparti speciali, sempre dei carabinieri. A partire dai Gis (Gruppo intervento speciale) che dalla loro costituzione hanno condotto numerose operazioni per il contrasto alla criminalità organizzata con la cattura di pericolosi latitanti e boss di mafia. Grazie a loro vennero liberati i 18 ostaggi nel carcere di Trani nel 1980, ma sono stati impiegati anche all'estero, in Iraq per esempio. Insieme ai

Gis nell'esercitazione anche le squadre operative di supporto del comando battaglione dei carabinieri di Firenze. L'obiettivo? Liberare un pullman con diversi passeggeri presi in ostaggio da due terroristi. «In particolare – fa sapere l'Arma – è stata testata la capacità di dispiegamento rapido delle Unità del Gis che si sono avvalse di due velivoli Agusta AW 139 del Nucleo elicotteri Carabinieri di Pisa».

L'esercitazione si è conclusa con la liberazione di tutti gli ostaggi e l'arresto dei sequestratori. Per fortuna tutto simulato nella speranza che non ci sia bisogno di ripetere l'operazione sul campo, passando dalla simulazione alla realtà.

La.Valde.



Due immagini dell'esercitazione anti-terrorismo che si è svolta martedì sera: sopra gli elicotteri Agusta, in basso la liberazione degli ostaggi del pullman

